

# PUMS, LE LINEE DI INDIRIZZO IN EMILIA-ROMAGNA

IL PIANO URBANO DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE (PUMS) SVILUPPA UNA VISIONE DI SISTEMA DELLA MOBILITÀ URBANA PROPONENDO IL RAGGIUNGIMENTO DI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE, SOCIALE ED ECONOMICA. LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA HA STANZIATO RISORSE E AVVIATO UN COORDINAMENTO TECNICO PER LA REDAZIONE DEI PIANI.

**I**l Pums (Piano urbano della mobilità sostenibile) è un piano strategico, con un orizzonte temporale medio-lungo (10 anni) e ha lo scopo di soddisfare la domanda di mobilità di persone e merci nelle aree urbane e metropolitane in maniera sostenibile, al fine di migliorare la qualità della vita e delle città. Si integra e correla con i piani settoriali e urbanistici a scala sovraordinata e comunale ed è sottoposto a verifiche e monitoraggi, a intervalli regolari, per valutare il raggiungimento degli obiettivi. Le varie fasi di elaborazione del Pums prevedono il coinvolgimento di tutte le istituzioni e dei cittadini mediante attività partecipative, informative e comunicative. Il Pums sviluppa una visione di sistema della mobilità urbana (preferibilmente riferita all'area della Città metropolitana, laddove definita), proponendo il raggiungimento di obiettivi di sostenibilità ambientale, sociale ed economica, attraverso la definizione di azioni orientate a migliorare l'efficacia e l'efficienza del sistema della mobilità e la sua integrazione con l'assetto e gli sviluppi urbanistici e territoriali. Il nuovo approccio alla pianificazione strategica della mobilità urbana assume come base di riferimento il documento *"Guidelines. Developing and implementing a sustainable urban mobility plan"* (linee guida Eltis) di cui è disponibile un recente aggiornamento. Il Pums, da inquadrarsi all'interno della pianificazione regionale e nazionale, deve essere integrato e messo a sistema con gli strumenti di pianificazione territoriale e trasportistica già esistenti a livello locale, qualora le amministrazioni ne siano dotate. Esso si pone come piano sovraordinato rispetto ai piani di settore e a tutti i temi della mobilità sostenibile, quali la pianificazione del trasporto pubblico locale (Tpl), lo sviluppo della mobilità elettrica, la mobilità ciclopedonale, le tecnologie Its (*Intelligent Transport Systems*, sistemi di trasporto intelligenti), la logistica delle merci e gli interventi di riqualificazione e rigenerazione urbana.



Con il Pums si affrontano problemi di mobilità la cui soluzione comporta investimenti, e quindi risorse finanziarie, e tempi tecnici di realizzazione, anche in coerenza con la programmazione e la pianificazione dei lavori pubblici, incluse le nuove urbanizzazioni o la riqualificazione delle esistenti in chiave di sostenibilità trasportistica.

## Il finanziamento regionale alla redazione dei Pums

La Regione Emilia-Romagna ha stanziato risorse (350.000 euro) destinate alla Città metropolitana di Bologna e ai Comuni con una popolazione superiore ai 50.000 abitanti per la redazione delle "linee di indirizzo dei Pums". Tali enti hanno redatto le linee di indirizzo nei termini previsti e hanno approvato il Pums entro il 2018. La Regione ha individuato già nel 2016, in parallelo al tavolo tecnico ministeriale in cui essa era coinvolta nell'ambito del "bacino padano", gli elementi minimi che gli enti devono includere nei Pums, in quanto

obiettivi strategici di settore nei diversi Piani regionali come segue:

- rinnovo/potenziamento del parco autobus e filobus regionale a basso impatto ambientale
- miglioramento dell'attrattività del trasporto pubblico locale (Tpl) anche attraverso l'incremento delle corsie preferenziali e la fluidificazione del traffico
- potenziamento dello spostamento in bici, delle piste ciclo-pedonali in ambito urbano, degli appositi servizi di deposito e noleggio bici e promozione dei percorsi sicuri casa-scuola/casa-lavoro
- riqualificazione delle fermate del Tpl anche nei punti di interscambio modale ferro-gomma-bici per consentire il superamento delle barriere architettoniche e migliorarne l'accessibilità
- sviluppo dell'intermodalità articolata sulle stazioni ferroviarie a integrazione e complementarietà delle altre forme di spostamento (Tpl, *bike sharing*, *Mi muovo in bici*, *car sharing*, *car pooling*, parcheggi di interscambio, ciclabilità)
- controllo dell'accesso e della sosta nelle aree urbane con aumento delle zone 30, aree pedonali e delle Ztl

- rinnovo del parco veicolare privato con applicazione delle limitazioni alla circolazione dei veicoli privati nei centri abitati definiti dal Pair 2020 (Piano aria integrato regionale)
- promozione dei mezzi a basso impatto ambientale, anche facilitando l'accesso e la sosta dei veicoli meno inquinanti nelle Ztl, Mi Muovo elettrico, e promuovendo l'eco-driving anche con il supporto dell'Its
- sviluppo della infomobilità, dell'Its e delle apparecchiature tecnologiche pubbliche e private di informazione e comunicazione all'utenza
- sicurezza stradale, interventi derivanti dai Piani della sicurezza stradale urbana, o dall'individuazione dei "tronchi neri" o "punti neri"
- logistica delle merci urbane con promozione dei veicoli meno inquinanti.

La Regione ha inoltre avviato, anche grazie al progetto EU Interreg Europe Reform, un tavolo di lavoro con i tecnici degli enti che stanno sviluppando il Pums allo scopo di costruire un centro di competenza regionale con un focus particolare sui dati e gli indicatori dei Pums, anche in vista dell'obbligo di monitoraggio del Dlgs 257/2017, mettendo a frutto, tra l'altro, anche le proprie banche dati esistenti e in corso di elaborazione, in linea con il lavoro di armonizzazione dei diversi Piani regionali in essere (Pair 2020, Per 2030) e in fase di approvazione (Prit 2025).

## Le linee guida ministeriali dei Pums e i fondi Por-Fesr

Con il Dlgs 397/2017, il ministero delle Infrastrutture e dei trasporti ha individuato le linee guida per i Piani urbani di mobilità sostenibile (Pums). Le Città metropolitane, gli enti di area vasta, i Comuni e le associazioni di Comuni con popolazione superiore a 100.000 abitanti, predispongono e adottano nuovi Pums, secondo le linee guida del decreto. L'eventuale aggiornamento del piano è comunque valutato nei dodici mesi antecedenti all'affidamento di servizi di trasporto pubblico locale. Gli enti locali, predispongono un monitoraggio biennale volto a individuare eventuali scostamenti rispetto agli obiettivi previsti e le relative misure correttive, al fine di sottoporre il piano a costante verifica, tenendo conto degli indicatori. I dati relativi al monitoraggio sono inviati all'*Osservatorio nazionale per le politiche del trasporto pubblico locale* che, biennialmente,



nell'ambito della relazione prevista dall'art. 1, comma 300, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, informa le Camere in merito allo stato di adozione dei Pums e agli effetti dagli stessi prodotti sull'intero territorio nazionale. Peraltro, la programmazione dei fondi Por-Fesr (2014-2020) si articola su sei assi prioritari fra loro strettamente coerenti e integrati con gli obiettivi tematici per l'attuazione della Strategia Europa 2020. Nell'ambito dei fondi Por, viene definito l'asse 4 di promozione della *low carbon economy* nei territori e nel sistema produttivo che prevede l'utilizzo di fondi Fesr. Tra i settori di intervento definiti vi sono:

- i sistemi di trasporto intelligenti
  - le infrastrutture e la promozione di trasporti puliti
  - il potenziamento delle piste ciclabili e dei percorsi pedonali, con specifici finanziamenti programmati per la loro attuazione.
- Tra gli obiettivi specifici per l'aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane, ai fini di promuovere strategie di basse emissioni di carbonio nei territori, gli interventi per il trasporto e la mobilità dovranno essere previsti negli strumenti di pianificazione sostenibile dei Comuni già attuati, o in corso di elaborazione (Put, Pum, Pums), ponendo al centro dell'azione il concetto di sostenibilità ambientale. Pertanto, anche dal punto di vista degli investimenti, la Regione ha legato lo sviluppo dei Pums ai fondi Por-Fesr (2014-2020), attraverso una ripartizione di oltre 8 milioni di euro, per la realizzazione di piste ciclabili e opere di moderazione del traffico, ai soli

Comuni già beneficiari del finanziamento per la redazione delle linee di indirizzo. Inoltre, grazie a residui della programmazione Por-Fesr (2014-2020) è stato possibile finanziare ulteriori Comuni che nel frattempo hanno avviato l'iter della adozione del Pums in autonomia rispetto al finanziamento regionale delle linee di indirizzo (Misano Adriatico, Cattolica e il Distretto delle Ceramiche) per la realizzazione di ulteriori di piste ciclabili.

## La Valutazione ambientale strategica dei Piani

Ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 1392 dell'8 settembre 2008, il Servizio Valutazione impatto ambientale e promozione sostenibilità ambientale è stato individuato, ai sensi dell'art. 1, commi 3 e 5, della Lr. 13 giugno 2008, n. 9, quale Autorità competente alla Vas elaborando delle "*Linee guida per la redazione della Vas*", che esplicitano modalità di definizione e uso degli indicatori di obiettivo e di efficacia. A oggi tre amministrazioni di quelle che la Regione ha finanziato per la redazione delle linee di indirizzo dei Pums – Comune di Parma, Comune di Ravenna e Città metropolitana di Bologna – hanno terminato l'iter di approvazione del Pums.

**Paolo Ferrecchi, Alessandro Meggiato, Andrea Normanno**

Regione Emilia-Romagna